



Cara casa

Sette famiglie
su dieci in difficoltà
a pagare l'affitto

di **Giorgio Bernardini**
a pagina 8

Affitti, 7 famiglie su 10 in difficoltà «Servono alloggi a basso prezzo»

La ricerca di Nomisma, l'appello del Cispel: «Investire su nuove case popolari»

Le eccezioni sono diventate una regola e per il Cispel (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico) serve un «nuovo welfare della casa». Quasi sette famiglie toscane su dieci — tra quelle che non possiedono una casa di proprietà — hanno difficoltà a pagare l'affitto. L'allarme per le implicazioni dell'impovertimento della popolazione è stato lanciato ieri in occasione della presentazione prima edizione dell'Osservatorio Regionale sulla gestione dell'Edilizia Sociale, realizzato da FederCasa in collaborazione con l'istituto di ricerca Nomisma.

I numeri della ricerca evidenziano come in questa regione il 66% dei nuclei familiari — 143 mila circa — abbia «difficoltà più o meno acute nel pagare regolarmente il proprio canone mensile d'affitto». Si tratta, è bene precisarlo, di persone che sono completamente al di fuori dei

servizi abitativi agevolati: famiglie estranee al sistema delle case popolari, che in gergo tecnico sono definite Erp (edilizia residenziale pubblica). Per questo Alfredo De Girolamo, presidente di

Confservizi Cispel Toscana, spiega che la prospettiva politica è quella di dare una risposta quantitativa e qualitativa all'offerta di case popolari. In soldoni De Girolamo chiede a Regione e Stato di passare ad un intervento fisso, non occasionale: «I dati — spiega — indicano con chiarezza lo stato della situazione e le necessità per il futuro: non più un intervento pubblico destinato a rispondere a fasce di marginalità o casi straordinari, ma un intervento strutturale di offerta di alloggi a basso prezzo ad un fetta di popolazione in crescita, composita e non sempre duratura».

Poi l'appello: «Il sistema delle aziende pubbliche to-

scane della casa chiede al governo regionale e a quello nazionale non solo di tornare a finanziare la realizzazione di nuovi alloggi Erp, meglio se ristrutturando volumi esistenti, ma di ampliare il raggio d'azione delle politiche per la casa e dei soggetti oggi deputati alla gestione dell'edilizia residenziale pubblica».

Uno sforzo non solo economico e finanziario, ma anche

organizzativo e gestionale: «Solo investendo e dotandoci di un modello gestionale nuovo potremmo adeguare l'offerta di edilizia sociale alla nuova domanda. Insomma un pezzo di nuovo welfare da

ripensare e costruire», le parole di De Girolamo.

Il sistema regionale delle case popolari in Toscana assiste quasi cinquanta mila nuclei familiari — il 3,2% dello stock abitativo regionale — e risponde alla domanda della fascia di popolazione «con estremo disagio». La crepa si sta però allargando. E come mostrano i dati Istat citati nello studio, anche in Toscana la povertà sta abbracciando fette crescenti di popolazione. Il 93,2% delle case popolari è regolarmente assegnato (+4,1% rispetto alla media nazionale). Più ridotto, rispetto al resto del Paese, il fenomeno dell'abusivismo — 1,6% di occupazioni di case contro il 3,9% di media nazionale — mentre rimane fortemente marginale il fenomeno degli alloggi sfitti: sono 5,2% a fronte del 7% della media italiana.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Girolamo (Cispel)

«Le aziende pubbliche toscane chiedono al governo un nuovo modello di gestione»

66%

I **nuclei** familiari toscani che faticano a pagare l'affitto

93%

La percentuale di case **popolari** regolarmente assegnate

1,6%

La percentuale di case **occupate** contro la media nazionale del 3.9%